



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**



**Gruppo Consiliare**  
**Lega Nord**

Alla cortese attenzione del  
Presidente del Consiglio regionale  
**EUGENIO GIANI**

SEDE

*Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno*

**Oggetto: in merito provvedimento autorizzativo relativo al Progetto di "Messa in sicurezza definitiva e ripristino ambientale mediante recupero volumetrico della discarica La Grillaia, Chianni (PI).**

Il Consiglio regionale della Toscana

Vista l'interrogazione a risposta scritta n.20 del 21 luglio 2015, "Azioni promosse dalla regione per la messa in sicurezza e per assicurare una corretta gestione post morte della discarica La Grillaia di Chianni" dove viene descritta tutta la storia che ha caratterizzato dal 1992 la vita della sito;

Vista la risposta all'interrogazione a risposta scritta n.20, protocollata al Consiglio regionale in data 21 luglio 2015;

**Constatato che,**

dall'atto sopra richiamata risulterebbe che:

- Nel 1990 venne approvata una volumetria di 350 metri cubi a fronte di un conferimento giornaliero di 200 tonnellate. Il sito sarebbe arrivato ad esaurimento nell'arco di 13 anni;
- L'entrata in esercizio della discarica risale al 1992;
- Nel 1996 venne approvato un progetto di ampliamento che prevedeva l'esaurimento della discarica a 1 milione e 500 mila metri cubi. Al contempo il progetto prevedeva che 100 mila metri cubi fossero appositamente destinati ad accogliere i fanghi provenienti dagli impianti di depurazione della zona;
- Nel 1998 la Provincia deliberò la chiusura anticipata della discarica;
- Nel 2000 venne evidenziata una vasta depressione sul corpo dei rifiuti;
- Nel 2005 la NSA Srl avanzò alle Istituzioni competenti la domanda di conferimento in discarica di rifiuti inerenti non pericolosi per circa 300 mila metri cubi finalizzato alla realizzazione delle opere per la messa in sicurezza del sito secondo quanto prescritto da ARPAT;
- Nel 2009 la proposta di messa in sicurezza della NSA venne accolta dagli uffici provinciali, ma la Giunta provinciale rinviò la decisione in merito alla luce della delibera 189/1998 che prevedeva l'assunzione di nuovi atti autorizzativi solo previo consenso dei Comuni di Chianni, Lajatico e Terricciola;
- Nel 2013 venne presentato un nuovo progetto dalla NSA sulla scorta delle prescrizioni di ARPAT e Provincia di Pisa. Il progetto fu approvato in conferenza dei servizi e autorizzato, ma venne al contempo congelato.



**Dalla risposta della Giunta merita ricordare i seguenti passaggi:**

- In definitiva la nuova proposta, senza apporto di nuovi rifiuti ma con le dotazioni impiantistiche necessarie e senza alcuna deroga alle leggi nazionali, avrebbe avuto un costo pari o superiore a quello proposto da NSA Srl, interamente a carico degli Enti pubblici;
- La Regione ha sottoscritto un protocollo con le Amministrazioni comunali al fine di ricercare una soluzione tecnica che soddisfacesse la richiesta di non prevedere ulteriori conferimenti all'impianto;
- La NSA Srl ha oggi un titolo legalmente riconosciuto per attuare il progetto.

**Considerato che,**

dal sito di ARPAT emerge, in riferimento al 2013, quanto segue:

- La discarica della Grillaia sita nel Comune di Chianni è in gestione post-operativa provvisoria dal 31/05/1998, a causa della sua chiusura anticipata che non ha permesso la realizzazione delle morfologie finali previste dal progetto originario, ed è soggetta a Piano di Monitoraggio (approvato con D.G. n.182 del 29/05/1998 della Provincia di Pisa). La discarica, a causa di tale chiusura anticipata, presenta un profilo incompleto con una ampia depressione centrale, accentuata nel tempo dai normali fenomeni dicostipazione dei rifiuti, che ne rende difficoltoso il drenaggio delle acque meteoriche con conseguente infiltrazione delle stesse nel corpo rifiuti.
- Allo stato attuale la discarica in oggetto risulta ancora in attesa dell'approvazione del progetto di chiusura e messa in sicurezza definitivo che permetta un'adeguata regimazione delle acque meteoriche, la realizzazione delle copertura definitive e una gestione corretta del percolato e del biogas che la discarica continua a produrre. Il sistema dei controlli realizzato negli ultimi anni da questa Agenzia si basa sul piano di monitoraggio originario e, in assenza del citato progetto di chiusura e messa in sicurezza definitivo, riflette tale situazione di transitorietà con l'obiettivo di ridurre al minimo le criticità di un sistema impiantistico che necessita, a più di 15 anni dalla sua attivazione, di importanti ristrutturazioni.
- In data 20/4/2009 la società che ha in gestione l'impianto ha presentato il progetto di messa in sicurezza definitivo. Tale progetto, integrato nel maggio 2012 e, successivamente, nel febbraio 2013, secondo le prescrizioni imposte in sede di Conferenza dei Servizi (CdS) e a seguito dei rilievi effettuati durante i vari sopralluoghi di controllo da parte di questa Agenzia, è stato definitivamente approvato dalla CdS del 9 maggio 2013.
- Il progetto alternativo denominato "rifiuti zero" non è stato valutato dalla CdS in quanto mai pervenuto in forma ufficiale, se non come ipotesi progettuale non supportata da disegni e calcoli dimensionali. L'ipotesi inoltre prevede la scopercatura parziale dell'attuale corpo discarica senza valutazioni degli impatti prodotti dalla gestione dei percolati e delle emissioni odorigene necessariamente connesse dallo sbancamento dei rifiuti. In tale ipotesi progettuale la riprofilatura delle superfici è infatti effettuata senza riporti di materiali dall'esterno e deve necessariamente prevedere sbanchi e riporti di rifiuti preesistenti al di sotto delle attuali coperture provvisorie.
- Nel progetto approvato è prevista la colmatura con formazione delle geometrie idonee al corretto smaltimento delle acque meteoriche senza portare a giorno porzioni di rifiuti già abbancati. Il modellamento è da effettuarsi attraverso l'utilizzo di tipologie di rifiuti inerti riconducibili a materiali. Tali tipologie di rifiuti sono, tra l'altro, comunemente utilizzate per i ripristini ambientali di aree degradate ed hanno quindi un modesto impatto ambientale.
- Si attribuisce a questa Agenzia – in particolare da Legambiente - l'affermazione relativa alla mancata realizzazione di nuovi pozzi di monitoraggio con conseguente assenza di informazioni circa lo stato di inquinamento delle acque sotterranee. Invece nei vari pareri espressi durante l'iter di valutazione del progetto presentato si è rilevata una scarsa efficacia degli attuali punti di



campionamento proponendone la loro razionalizzazione con eventuale nuovo posizionamento. Le formazione geologica che fa da substrato alla discarica è comunque costituita da litotipi essenzialmente argillosi con permeabilità particolarmente basse che escluderebbero la presenza di falde acquifere.

- In conclusione si fa rilevare come negli anni sia stata ripetutamente affermata da parte di questa Agenzia la necessità di intervenire con un progetto di messa in sicurezza definitiva che permetta di adeguare, alle condizioni attuali, il sistema di monitoraggio, controllo e gestione post-mortem della discarica in oggetto. Le numerose criticità rilevate e affrontate nel tempo sono esclusivamente legate alla mancata realizzazione di tale piano.

#### Preso atto che,

NSA Srl ha presentato una richiesta agli uffici competenti regionali – Autorizzazione integrata Ambientale – per la “messa in sicurezza definitiva e ripristino ambientale mediante recupero volumetrico della discarica la Grillaia sita nel comune di Chianni”;

Dalla sintesi non tecnica emerge, per quanto concerne la procedura autorizzatoria per la chiusura definitiva della discarica, quanto segue:

- A seguito del passaggio di competenze la Direzione Ambiente ed Energia Settore Bonifiche Autorizzazioni Rifiuti ed Energetiche della regione Toscana, con DD 13082 del 6/12/2016 ha diffidato la NSA Srl ad avviare da subito le attività necessarie al rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente DD 5271 del 4/12/2009 rilasciata dalla Provincia di Pisa, oltre che ad attivare il progetto di messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica, così come approvato con DD 205 del 15/1/20174 dalla stessa Provincia di Pisa. Successivamente, in data 23/3/2017, la Regione Toscana ha emesso, con DD n. 3298, una ulteriore diffida, nella quale vengono indicate una serie di prescrizioni a carattere gestionale e progettuale. In particolare viene prescritto di attuare entro 90 gg dal ricevimento della stessa il progetto di chiusura della discarica approvato dalla Provincia di Pisa con DD 205/2014.

Dalla sintesi non tecnica emerge, per quanto concerne il nuovo progetto per la chiusura definitiva della discarica, quanto segue:

- La società NSA ha predisposto uno **Studio di fattibilità per la messa in sicurezza definitiva e ripristino ambientale mediante recupero volumetrico della discarica La Grillaia**. Il progetto è stato analizzato nell’ambito di una Conferenza dei Servizi Preliminare. In data 23/11/2017 si è conclusa la Conferenza dei Servizi preliminare.
- In merito allo **stato attuale dell’impianto**: il corpo discarica attuale si presenta come una colmata rifiuti la cui impronta risulta di forma ellissoidica ed occupa una superficie pari a circa 82.000 mq. L’attuale conformazione è conseguente alle modalità di abbancamento ed al mancato conferimento dei rifiuti necessari per conformare la colmata secondo il progetto del 1996. La conformazione dell’impianto, già alterata dal mancato conferimento di parte dei rifiuti previsti, è stata successivamente ulteriormente alterata dai cedimenti intervenuti negli anni, ovvero dopo la data di messa in opera della barriera di copertura superficiale, che sono stati responsabili della amplificazione della depressione centrale presente sul colmo dell’invaso;
- Nel periodo di conferimento attivo dell’impianto, che va dal 1992 al 1998, **sono state smaltite 1.956.889 tonnellate** di rifiuti. I volumi occupati ammontano a 1.540.000 metri cubi.
- La discarica è **attualmente dotata di un sistema di estrazione del percolato** costituito da pozzi verticali perforati a diversi livelli all’interno della colmata, allestiti con pompe a pistone, azionate ad aria compressa, per il rilancio del liquido verso la stazione di stoccaggio. Il percolato



estratto è attualmente convogliato in una vasca di stoccaggio, di capacità pari a 1.500 metri cubi. Dopo la chiusura dell'impianto di trattamento del percolato avventua nel 2013 il percolato estratto è avviato verso depuratori esterni al sito.

- La discarica è **attualmente dotata di un impianto per la gestione del biogas** prodotto, costituito da una serie di manufatti di estrazione disposti a vari livelli sulla discarica e da una serie di collettori che trasportano il gas verso la centrale di aspirazione. Il biogas estratto è trattato in una torcia con potenzialità pari a 700 mc/h.
- **Il nuovo progetto:** prevede di realizzare, per il vecchio corpo rifiuti, un intervento di messa in sicurezza definitiva e ripristino ambientale mediante capping definitivo, tale da garantirne il completo isolamento rispetto all'ambiente esterno. Sulla porzione sommitale della discarica viene individuata un'area sulla quale realizzare un recupero volumetrico finalizzato a colmare il cavo attualmente presente. Gli interventi previsti sono: copertura superficiale finale; nuova gestione del percolato; nuovo impianto per la gestione del biogas;
- **Il nuovo conferimento:** il progetto prevede il conferimento di 351.000 tonnellate di rifiuti per un perso di volume medio degli stessi pari a 1.3 t/mc. Sono previste due macro categorie di rifiuto da conferire: rifiuti contenenti amianto (pari a 300.000 tonnellate) e rifiuti speciali non pericolosi (51.000 tonnellate). Il progetto individua l'area destinata al recupero volumetrico su una superficie complessivamente pari a circa 34.000 mq, all'interno della quale si prevede di poter collocare un quantitativo netto di rifiuti pari a circa 270.000 mc. Con le volumetrie precedentemente descritte, la morfologia finale della colmata raggiungerà una quota massima di coltivazione dei rifiuti pari a 157.8 m s.l.m., una volta esauriti i cedimenti attesi. Considerando anche gli spessori corrispondenti ai terreni di copertura definitiva, previsti dal progetto in esame, la quota massima di abbandono sarà di 159.1 m s.l.m..

#### Verificato che,

I cittadini di Chianni, Lajatico e Terricciola da anni si stanno mobilitando per protestare contro le maleodoranze e timori per la salute e l'ambiente derivanti dalla pericolosità in cui versa la discarica, manifestando in più occasioni attraverso sit-in, picchettaggi, raccolte di firme la loro contrarietà verso nuovi conferimenti in discarica;

I Comuni interessati rivendicano da sempre l'idea di provare ogni possibile soluzione affinché la chiusura definitiva dell'impianto avvenga senza nuovi conferimenti;

Non ci risulterebbero analisi sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee, né nel sito né nei dintorni. Non ci risulterebbero misurazioni sulle emissioni gassose dei rifiuti che da decenni giacciono in un sito blindato, inaccessibile ed invisibile dal territorio circostante. Non ci sono analisi sullo stato fisico/chimico dei rifiuti, né sulla stabilità dei versanti della discarica, e neanche sulle caratteristiche del percolato. Ricordiamo che quando la discarica era in funzione, nel 1995, il COD (domanda chimica di ossigeno, che misura il grado di inquinamento dell'acqua) del percolato della Grillaia era così alto che venne danneggiato l'impianto di depurazione di Prato in cui veniva portato per i trattamenti di disinquinamento;

Dai dati pubblicati dal ARS, per quanto concerne la popolazione residente a Chianni, sotto il profilo sanitario, emerge quanto segue:

- Ospedalizzazione per tutte le cause – numero di ricoverati, tasso grezzo e standardizzato per età, periodo 2013/2017 560 ricoverati, cioè il 79,47% rispetto al 71.68% AUSL 5 Pisa, Val d'Era 69.47%, media regionale 69.77%;



**REGIONE TOSCANA**  
**Consiglio Regionale**



**Gruppo Consiliare**  
**Lega Nord**

- Ospedalizzazione per tumori – numero di ricoverati, tasso grezzo e standardizzato per età, periodo 2013/2017 87 ricoverati, cioè il 12.35% rispetto al 10.77% AUSL 5 Pisa, Val d’Era 9.96%, media regionale 10.45%;
- Decessi – periodo 2006/2015 – 225 in valore assoluto, cioè 1.501 come tasso grezzo rispetto a 1.130,13 come media regionale;
- La speranza di vita a 65 anni, nel 2005 era al 18.23 per i maschi e 23.47 per le femmine. Dopo 10 anni la speranza di vita a 65 anni è 16.47 per i maschi rispetto a 20.01 per le femmine. La media regionale è 19.37 per i maschi e 22.73 per le femmine.

**Tutto ciò premesso e considerato**  
**Impegna il Presidente e la Giunta regionale**

Ad escludere qualsiasi autorizzazione regionale **(a cosa?)** alla luce del fatto che la società NSA Srl ha già la possibilità di intervenire per la chiusura definitiva della discarica – previo conferimento di nuovi rifiuti riutilizzabili per recuperi ambientali e la realizzazione di sottofondi stradali - attraverso la realizzazione del progetto approvato con prescrizioni dalla Provincia di Pisa con D.D. n.205 del 15/01/2014.